

ombra e luce

*Come non amarti,
o Signore Gesù,
che tanto ci hai amati?*



Sommario

<i>Pellegrinaggio a Loreto</i>	pag. 3
<i>Ricordo di Suor Gemma Di Bartolomeo Suora Francescana Adoratrice</i>	pag. 5
<i>Coro Madre Foresti</i>	pag. 6
<i>Risonanza sull'Omelia di Padre Luciano Lotti per l'anniversario del transito di Madre Foresti</i>	pag. 7
<i>Una gita al lago...</i>	pag. 8
<i>E Gesù le disse: «Tu devi essere la voce che grida incessantemente...». Madre Francesca Foresti e Padre Pio</i>	pag. 10
<i>Vita, Carisma e spiritualità della Madre Fondatrice Serova di Dio Maria Francesca Foresti (Seconda puntata)</i>	pag. 12

ombrae**luce**

**Periodico della Congregazione delle
Suore Francescane Adoratrici**

Direttore responsabile: Monica Monari
Redazione: Madre Veronica Brandi, Donatella Tocco

Direzione - Amministrazione - Redazione
Via Emilia, 339 - 40064 Ozzano Emilia (BO)
Tel. 051/651.16.68

Autorizzazione del Tribunale di Bologna
n. 5723 del 7 aprile 1989

Stampa: FA&BA s.r.l. - Ozzano Emilia (BO)

Per offerte:

Conto Corrente Postale 27978402

Versamento con bonifico bancario su conto Intesa Sanpaolo - Filiale Ozzano Emilia
Codice IBAN IT 37 K030 6936 9910 7400 0013 115



*Signore Gesù, il Tuo Amore
che riempie l'universo e
abbraccia la Storia dischiuda
per noi il Regno dei Cieli, luogo e
spazio di incontro con la Vita
che ci rende nuovi: nel nostro essere
figli di Dio, nuovi nel nostro diventare
madri e padri del futuro del mondo.*

Buon Natale e Buon Anno!

*Madre Veronica
e Consorelle*

Pellegrinaggio a Loreto



Con grande gioia noi Suore Francescane Adoratrici abbiamo proposto e partecipato al pellegrinaggio organizzato da Donatella Tocco, per lucrare l'indulgenza del Giubileo Lauretano. Abbiamo voluto ricordare la Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti nel giorno del suo beato transito, che avvenne il 12 novembre 1953. Abbiamo voluto rivivere in modo più tangibile la sua grande devozione per la casa di Nazaret, dove è iniziato il grande Mistero dell'Incarnazione.



nel luogo santo in cui l'Arcangelo Gabriele ha portato l'annuncio a Maria che ha procurato la Salvezza al Popolo di Dio!

Eravamo in una trentina di pellegrini, qualche Adoratore dell'Associazione Amici di Madre Maria Francesca Foresti, qualche fedele che fa parte del Gruppo di Preghiera di San Pio al nome di Madre Foresti e qualche consacrato della Comunità dei figli di Dio.

Doveva accompagnarci come Guida Spirituale Mons. Francesco Finelli, che ha dovuto

Eleonora Foresti, divenuta poi Suor Maria Francesca, nei giorni di permanenza a Loreto (8 - 17 ottobre 1917), è stata premiata dal Signore con il dono delle esperienze mistiche, di cui riportiamo un esempio legato proprio a Loreto: "...(nella Santa Casa) Mi sono levata l'anello con la stella e l'ho dato a Lui (Gesù) da benedire e rimettermelo. Gli ho detto: "Gesù, questo è il pegno che mi hai dato Tu, perché l'anima mia sia come diamante ai Tuoi occhi e ancora per dirmi che sarai sempre la mia stella che brilla su me come nella notte serena brillano le stelle nel Cielo. E Gesù mi ha detto: "Te lo consegno quest'anello, tienilo per mio pegno, e tu sia mia per sempre". Queste parole mi hanno fatto piangere di gioia."

rinunciare per sostituire il Parroco di Castenaso, impegnato in un incontro tra Sacerdoti. Lo ha sostituito P. Prospero Rivi, Sacerdote Cappuccino Rettore del Santuario della Madonna della Rocca di Cento (FE). Avevamo già conosciuto P. Prospero, che ha tenuto nei mesi precedenti delle catechesi per gli Adoratori, ma è stata una piacevole sorpresa, perché oltre alla grandissima cultura da insegnante, teologo e formatore dei novizi, che già avevamo avuto modo di apprezzare, si è dimostrato anche molto simpatico come accompagnatore, allietandoci con racconti e barzellette oltre che con interessantissime informazioni sul Santuario di Loreto.

Nella Santa casa di Loreto Eleonora che si diceva tanto "pressata" dal pensiero di formare un gruppo di anime dedicate all'unione con il Cristo storico, asserisce che Gesù Stesso le aprì la strada. Infatti l'anno successivo, nel novembre del 1918, Eleonora si recò dal frate cappuccino stigmatizzato, San Pio di Pietrelcina, il quale la rassicurò che quella era la volontà divina su di lei e le inviò in seguito delle giovani desiderose di condividere con lei il carisma così speciale.



Abbiamo festeggiato la nascita al Cielo di Madre Maria Francesca Foresti, recandoci



Abbiamo avuto un bellissimo gruppo di pellegrini, il tempo è stato mite e abbiamo ammirato le opere d'arte racchiuse nel Santuario Lauretano, che ci sono state svelate da P. Janvier, Cappuccino di origine africana, che ci ha accompagnato nel percorso giubilare, facendoci gustare le numerose meraviglie con spiegazioni dettagliate ed esaurienti, oltre a farci lucrare l'indulgenza plenaria per il Giubileo. Inutile esprimere a parole l'emozione che ci ha colti quando siamo entrati nella Santa Casa, dove abbiamo potuto meditare il Fiat di Maria Santissima che ha portato la Salvezza a tutta l'umanità. Come ricambiare un Amore così grande? Già ti senti piccolissimo entrando nella Basilica così maestosa, ma nell'intimità della Santa Casa, ti senti abbracciata dalla Madonna che, dalla Nicchia, ti osserva mostrandoti il Bambino... E lì, dentro questa semplice stanza, dove immagini scene di vita domestica di Maria bambina e successivamente, al rientro dall'esilio in Egitto, di Maria, tenera Mamma, dolce Sposa, di Gesù che con Giuseppe ha vissuto tra quei muri, anneriti dal fumo delle candele, del camino che, al tempo della vita terrena della Sacra Famiglia di Nazaret, ha riscaldato quella piccola santa casa, custodendo i suoi santi abitanti nel tepore e nella semplicità di una vita tutta permeata di Amore, ti sembra di sentirti a casa...



Qualcuno di noi era stato in Terrasanta e abbiamo potuto assaporare la medesima sensazione di Mistero e di sacralità che si prova nella Basilica della Natività di Nazaret. Poi se siano stati gli Angeli Santi davvero, o se siano stati i Crociati o la famiglia De Angeli a trasportare la casa da Nazaret a Loreto non posso saperlo, ma il cuore mi dice che è proprio quella la casa dove Gesù è stato concepito e dove ha vissuto prima di cominciare la vita pubblica.

Quel luogo così maestoso e così caldo al tempo stesso ci ha rapiti, e abbiamo perso il senso del tempo che passava, attendendoci per il ritorno a casa...

Abbiamo così fatto ritorno a casa recitando il Rosario per ringraziare la Madonna di

averci accompagnato nella visita della sua casa e abbiamo cantato con gioia per lodare Maria per tutto il tempo del viaggio!

*di Madre Veronica Brandi
e Donatella Tocco*



Ricordo di Suor Gemma Di Bartolomeo Suora Francescana Adoratrice



Cara Suor Gemma, ci piace paragonare questo ultimo tratto della tua lunga vita ad un tuo guardare il mare e ascoltare le parole di Gesù che ti invita "Passiamo dall'altra riva".

Anche per te, come penso sarà per ciascuno di noi, non sarà facile essere pienamente disponibile ad oltrepassare quel tunnel che è per noi sempre un passaggio, anche se sappiamo che al di là di questo resterà sempre la Luce Eterna.

Ma tu, Suor Gemma, fin dalla tua infanzia, con la morte prematura della tua mamma, ti sei dovuta esercitare in questo particolare distacco esistenziale, che però ti ha forgiata ad avere una grande sensibilità ed un affetto sincero verso tutti i tuoi cari, noi tue Consorelle e le tantissime persone che ti hanno incontrata.

A Riccione Alba, dove hai trascorso tantissimi anni, le persone hanno legato con te una profonda amicizia, proprio perché insieme a loro anche negli ultimi anni vi incontravate in riva al mare, per lodare il Signore al sorgere del sole e ringraziarlo al tramonto con la Parola di Vita.

Quest'ultima opera evangelizzatrice è stata per te il coronamento di tutta una vita dedicata alla educazione e alla trasmissione della fede nelle diverse generazioni da te condotte alla conoscenza di Gesù e alla Sua sequela.

Di temperamento aperto e gioviale, era naturale per te fare amicizia; pregavi con fervore per tutte le persone che ti parlavano dei loro problemi ed eri molto vicina ai seminaristi, alcuni dei quali sono diventati Sacerdoti.

A Riccione Alba dove hai trascorso tantissimi



anni, sei stata educatrice e madre spirituale di bambini, giovani e adulti e con il tuo carattere solare avevi stretto con loro una profonda amicizia, viva ancora oggi.

Ti piaceva scherzare, cantare, comunicare e infondevi quell'allegria e quella gioia sincera, piacevole e coinvolgente.

Ultimamente eri felice di offrire le tue difficoltà di salute, che ti hanno costretta all'immobilità, per i "tuoi Sacerdoti", è così che

li chiamavi, e per i quali pregavi con fervore.

Avevi una forte e profonda devozione per Maria Santissima e la pregavi con gioia, proprio come una figlia parla ad una mamma, certa del suo sostegno e del suo conforto.

Così, giorno dopo giorno, la malattia ti ha costretta a non poter eseguire nessuna attività, ma nell'offerta primaria della tua Consacrazione Religiosa era compreso anche questo periodo, che sappiamo per fede molto fruttuoso, perché unito al Sacrificio Redentore di Cristo per la salvezza dei fratelli. Così come vuole il nostro Carisma di Adorazione e di Riparazione all'amore del Cristo tu hai vissuto quale offerta a Lui gradita.

Grazie Suor Gemma, perché ci hai dato l'opportunità di comprendere che la vita è tale se si riceve e si offre quale dono e mediante l'Eucarestia genera e vivifica nell'oggi l'eternità dove abbiamo la certezza di giungere nel godimento eterno del Signore, e lì insieme a te, che eri tanto felice quando ti esprimevi nel canto, potremo lodarlo eternamente.

Le tue Consorelle



Coro Madre Foresti

Chiesa di S. Ambrogio

Viale 2 Giugno 53, Ozzano dell'Emilia BO

Venerdì 22 ottobre 2021
ore 20,45
Concerto spirituale
Coro I polifonici della Schola Cantorum
Coro Madre Foresti

Domenica 24 ottobre 2021
ore 10
Celebrazione eucaristica



www.suorefrancescaneadoratrici.it

L'evento della S. Messa in ricordo di Madre Maria Francesca Foresti è stato anticipato dal Concerto Spirituale dal titolo: **"Parola e Pane nella spiritualità della Serva di Dio"**.

La lettura del Cap. 6 del Vangelo di S. Giovanni proclamato dall'attore Alessandro Pilloni ci ha introdotti nel profondo di noi stessi, per vivere con le voci dei coristi la verità e la bellezza eterna della Parole di Cristo.

Ringraziamo di cuore il coro "I Polifonici della Schola Cantorum" diretto dal maestro Alberto Bianchi ed il coro dedicato appunto alla Serva di Dio Madre Maria Francesca Foresti, diretto dal maestro Michele Ferrari.





Risonanza sull'Omelia di Padre Luciano Lotti per l'anniversario del transito di Madre Foresti

“Sono molto contento”, ha esordito il Cappuccino P. Luciano Lotti OFM Cap, Responsabile dei gruppi di preghiera intitolati a San Pio da Pietrelcina, “di celebrare la S. Eucarestia nel ricordo della SdD Madre Maria Francesca Foresti. Ringrazio il Parroco Don Severino Stagni di questa opportunità di pregare insieme a questa bella comunità parrocchiale di Sant’Ambrogio di Ozzano dell’Emilia.” P. Luciano ha continuato parlando di quello che è stato in Madre Foresti il dono dello Spirito Santo: la fermezza e la decisionalità con le quali ha cercato e perseguito la Volontà di Dio, espressa nella sua particolare vocazione come è stata quella di fondare l’Istituto delle Suore Francescane Adoratrici.

Tale fondazione è stata provata con numerosi ostacoli ed è poi felicemente approdata, quando la Madre era quarantenne, nel 1919 a San Giovanni Rotondo, incontrando il Santo Cappuccino San Pio che, con l’aiuto di un suo confratello, ha delineato le Regole della nascente Congregazione Religiosa. P. Luciano ha sottolineato che alla richiesta fatta a San Pio se avesse fondato un Ordine Religioso, lui asserì che l’unico Istituto fondato da lui è stato quello della Foresti. Dopo

essere stata così rassicurata dallo stigmatizzato Cappuccino, Madre Foresti con tenacia visse e propose alle giovani che la seguivano l’Adorazione Eucaristica Riparatrice e in breve tempo sorsero diverse comunità religiose. Infatti lo sconcerto e il dolore che sempre hanno accompagnato Madre Foresti erano provocati dalla consapevolezza che la SS. Eucarestia venisse profanata. A riguardo della Riparazione, non è facile per noi comprendere la portata di tale parola: ciò che l’ha mossa è stato il manifestare a Cristo Gesù tutta la fede e l’amore che altre persone Gli negano. Perciò ella visse sempre con maggiore intensità l’amore al Cristo e ne trasmetteva l’entusiasmo alle giovani con le quali veniva in contatto e che dividevano il suo carisma.

Vogliamo pregare che quest’anima tanto eletta possa essere presto riconosciuta perché in questa porzione di Chiesa che è Ozzano il suo esempio rimanga sempre vivo nel tempo, con i fedeli che ne seguiranno le orme attraverso l’associazione degli Adoratori Amici di Madre Maria Francesca Foresti.

Madre Veronica Brandi





Una gita al lago...



Era da un po' che volevamo andare a trovare le due consorelle ospitate presso la Casa "Villa Serena" gestita dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia a Castelletto di Brenzone (VR) sul Lago di Garda. Con le restrizioni a causa del Covid non è stato possibile andare a trovarle spesso, ma il 5 novembre ultimo scorso siamo riuscite a trovare il momento opportuno per visitare Suor Valeria e Suor Luisa.

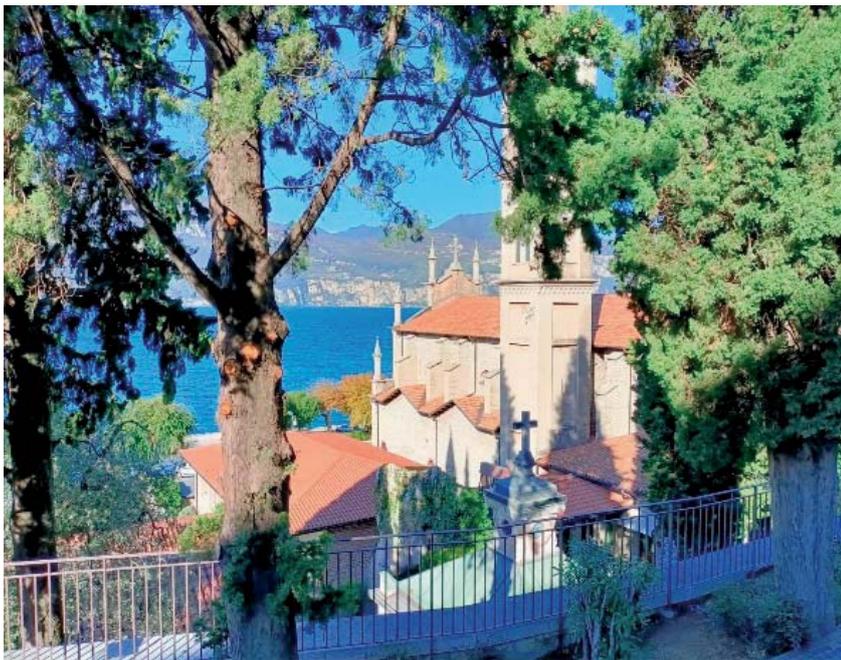
Le abbiamo trovate molto ben accudite, l'ambiente è sereno, molto rigoroso nel rispetto delle norme vigenti eppure molto affettuoso e accogliente, ti senti davvero come a casa. È stata una grande festa poter abbracciare e passare qualche

ora con le care Sorelle e fare qualche chiacchiera e anche qualche risata ricordando i vecchi tempi e gli scherzi che Suor Emilia ideava per mantenere alto il morale del Convento...

La spedizione era composta dalla sottoscritta, in qualità di autista, e Madre Veronica, Madre Elisa, Suor Albina, Suor Teresina e Suor Emilia. L'emozione nel rivedere le Sorelle è stata grande, ma ha preso subito il posto la gioia di potersi riabbracciare e scambiare parole e sorrisi.



Abbiamo anche trovato un clima veramente stupendo e abbiamo potuto apprezzare un panorama stupendo, di questo lago che sembra un mare da tanto grande è, con colori bellissimi e scorci veramente pittoreschi.



Al ritorno abbiamo deciso di recarci al Santuario di Monte Berico, a Vicenza, molto bello e suggestivo. Una loro Consorella, da tempo tornata al Padre, Suor Imelde, era Maestra delle Novizie ed era molto amata dalle sue "figlie" spirituali, insegnava loro a cantare, era una maestra davvero eccezionale. Suor Imelde parlava spesso della Madonna di Monte Berico e loro avevano sempre avuto la curiosità di vedere questa meraviglia di cui avevano sempre solo sentito decantare la bellezza. Eb-



bene, siamo rimaste anche noi rapite da questo luogo sacro, dall'effigie della Madre Celeste che copre con il suo Manto tutti i popoli dal clima di preghiera e di intimità con il Paradiso e la cura che i Padri Servi di Maria dedicano al decoro della Basilica e alla accoglienza dei devoti.

Le origini del Santuario di Monte Berico sono legate alle due apparizioni della Madonna a Vincenza Pasini, una donna che portava cibo al marito che lavorava sul colle: la prima del 7 marzo del 1426, la seconda del 1 agosto 1428. La Madonna prometteva la fine della peste e chiedeva che in quel luogo le fosse dedicata una chiesa. Così nel 1428, in pochi mesi, sorse la prima chiesetta tardogotica e un piccolo cenobio per ospitare una comunità religiosa dedita all'accoglienza dei pellegrini.

È passato in un lampo la giornata, e il viaggio di ritorno è stato riservato ai canti mariani e in un batter d'occhio siamo rientrate al Convento, stanche ma felici e grate al Signore e alla sua Santa Madre di aver potuto godere di una giornata così densa di emozioni e di bellezza.

Donatella Tocco





E Gesù le disse: «*Tu devi essere la voce che grida incessantemente...*».

Madre Francesca Foresti e Padre Pio

Ad una manciata di minuti da Bologna, più precisamente ad Ozzano, una ridente e operosa cittadina, esiste la Casa generalizia delle Suore Francescane Adoratrici. Tra queste mura il tempo pare essersi fermato, quasi catalizzato in un tempo che fu, dove tutto è silenzio e pace. Questa Congregazione che ha un legame fortissimo con Padre Pio gode di una sorta di 'primato' essa è infatti l'unica Congregazione esistente a cui il frate ha consegnato le Regole, dopo averle scritte di suo pugno su un biglietto volante.

Ma per raccontare questa storia, dobbiamo immergerci in un passato lontano, annullare poco più di cento anni di storia e raccontare di quando una giovane bolognese, Eleonora Foresti approdò a San Giovanni Rotondo. Era il 3 ottobre del 1919, quando Norina, così veniva chiamata dai suoi cari, appartenente ad una agiata famiglia di Bologna, accompagnata dal fratello Giuseppe giunse per la prima volta nel paese garganico. Eleonora che sin da bambina aveva desiderato abbracciare la vita religiosa, in quel momento della sua esistenza però, brancolava ancora nel buio, non riusciva cioè a comprendere in quale congregazione entrare, pur essendosi più volte offerta come vittima, per riparare agli oltraggi che, in quegli anni, la Massoneria perpetrava nei confronti di Gesù Sacramentato.

Infatti, dopo alcuni tentativi caduti nel vuoto per esitazioni e insicurezze, non attribuibili a problemi caratteriali, Eleonora provò dentro di sé quella consapevolezza che il Signore la stava portando verso una strada sconosciuta e impreveduta, una strada che le sarebbe stata indicata da Padre Pio. Grazie a Nina Campanile, Norina riuscì finalmente ad ottenere un colloquio con il Padre, il quale al termine, rivolgendosi alla Campanile pronunciò una frase alquanto significativa: «Vedi quella signorina? Si è mantenuta semplice come una bambina di quattro anni». Dopo quel primo dialogo Eleonora ebbe altri incontri con il frate, sempre nella foresteria del convento, infatti confidò a

Nina Campanile che Padre Pio aveva approvato tutto ciò che il Signore richiedeva da Lei e che assai presto avrebbe realizzato una sua Opera. Non potendo poi, incontrarlo troppo spesso, in futuro, Padre Pio la esortò a intraprendere con lui una corrispondenza epistolare, che però avrebbe dovuto indirizzare a Nina Campanile essendo impossibilitato a scrivere o ricevere posta. Eleonora, sarebbe tornata dal Padre altre due volte: nel febbraio del 1920 e poi nel 1921. Del viaggio del 1920, quello per lei determinante, la signorina Campanile ricordava che trovandosi in foresteria sentì Padre Pio esclamare: «Norina il Signore ti ha dato larghe spalle per posarvi una pesante croce».

Eleonora in quell'anno, precisamente il 27 aprile, avrebbe annotato nel suo ricchissimo e dettagliato *Diario spirituale*: «Oggi il mio fisico è in gran deperimento... il cuore non ha forza, la gamba e il braccio sinistro da giorni sono intorpiditi e gonfi, [...] in una parola mi sento la morte vicino, o almeno in pericolo di morte (come mi disse per l'addietro il medico). Come sono felice di consumarmi per Gesù! Padre Pio mi ha assicurato che dalla debolezza al cuore non guarisco. Gesù mi ha accettata vittima e la croce che mi ha preparata è male fisico e pene morali! Ne ho interrogato Gesù ed ha confermato che ciò è vero, anzi ha aggiunto: "La prima volta che andasti da Padre Pio ti feci guarire dal male al cuore perché tu sentissi tutto il benessere della vita, la gioia di sentirti in forza... e poi ho cominciato a consumare la tua vita perché sentissi tutto il sacrificio della conformazione del cuore. Tu sta' pronta, come deve essere la vittima, [...]».

Il nascente Istituto per volere di Norina e Padre Pio inizialmente si sarebbe dovuto chiamare «Adoratore e riparatore delle Ostie oltraggiate», Padre Pio affidò immediatamente la stesura della *Regola* al padre Raffaele da San Giovanni Rotondo, che dopo averla composta su precise indicazioni appuntate da Padre Pio, la lesse in foresteria alla presenza degli interessati. Quan-

do però, durante la lettura, si arrivò al punto in cui si diceva esplicitamente che le suore avrebbero dovuto avere un educandato per la gioventù, Eleonora, fu categorica nel ribattere che era suo vivo desiderio di optare per la clausura, e non per la vita attiva, ma fu a quel punto che Padre Pio intervenne categoricamente dicendo: «Ci deve essere l'educandato, perché una volta il focolare domestico era scuola di sana educazione per i figli adesso non è più, perciò gl'istituti religiosi devono supplire a quello che manca in famiglia». Eleonora, fuori dalla foresteria del convento, avrebbe confessato poi a Nina una cosa che è molto significativa, infatti la signorina, parlando esplicitamente con l'amica disse che inizialmente, aveva provato un sentimento di ripulsa per la vita attiva nel suo Ordine, ma nell'udire la voce di Padre Pio: «aveva fatto eco nel suo cuore la voce di Gesù che confermava pienamente quanto disponeva il Padre».

Eleonora dunque, era pronta per dare inizio alla sua missione, per cui ritirò le Regole e ripartì alla volta di Bologna. Mentre poi erano in corso le pratiche per la fondazione della congregazione, Eleonora non mancò di dire alla Campanile che aveva ancora bisogno del supporto di Padre Pio:

«Dì al Padre che non è sufficiente il carteggio, ho bisogno di essere assistita più spesso e nei casi specifici». La Campanile riferito tutto quanto si sentì rispondere: «dille che stabiliamo il 'telefono senza fili'», intendendo cioè di stabilire «una diretta comunicazione spirituale, soprannaturale».

Passato qualche tempo, Eleonora affidò sempre a Nina un messaggio: «Dì al Padre che il 'telefono senza fili' funziona benissimo». La vita di Eleonora, che divenne Madre Francesca Foresti, non fu affatto semplice, come non lo fu quella della sua Congregazione, a causa di molteplici trasferimenti dovuti purtroppo a tutta una serie di questioni umane e burocratiche, ma anche e soprattutto a causa della guerra che avrebbe messo a dura prova il fisico già estremamente debilitato della Fondatrice.

Oggi le suore di Madre Francesca, guidate amorevolmente da madre Veronica, cercano con tutte le loro forze di attuare quanto lasciato loro in eredità dalla Madre ma anche da Padre Pio: essere focolare, casa amorevole e punto di riferimento per i tanti giovani e per tante famiglie.

Marianna Iafelice





Vita, Carisma e spiritualità della Madre Fondatrice Serva di Dio Maria Francesca Foresti

di Lionella Santececchi

(Seconda puntata)

Doni mistici riservati da Gesù a Madre Maria Francesca Foresti

1) Il dono della Comunione e Riparazione perpetua

L'adorazione e la riparazione a Gesù Eucaristia è l'aspirazione dominante del suo cuore. Fin da giovane trascorre ogni pomeriggio in profonda adorazione dinnanzi al S.S. Sacramento esposto (fino anche 8 ore al giorno), con l'intenzione di riparare i sacrilegi e le profanazioni a Lui arrecati.

Nell'agenda n° 26 sulla Spiritualità della riparazione scrive:

"I continui oltraggi e sacrilegi che i massoni compivano verso Gesù Sacramentato, specie nella mia città, che mi riempivano l'anima di grande

amarezza, e mi facevano pregare chiedendo di poter sapere dove erano state portate le S. Ostie rubate, di comunicarmi con Esse, e poi lasciarmi anche, da quei cattivi, uccidere all'istante pur di aver salvato Gesù da quelle mani che lo conservavano nelle loro logge da quelle mani che lo conservavano nelle loro logge per pugnalarlo ogni notte. Quante volte, con il cuore straziato, passavo davanti al palazzo Bianchetti, al palazzo Pepoli e in altri luoghi dove sapevo esservi logge massoniche per confortare Gesù, là prigioniero, in potere di Satana e dei suoi figli disgraziati..."

Gesù rivela alla Madre che dopo un furto sacrilego della Pisside, oltre alla consueta riparazione, consistente in una giornata di esposizione e adorazione solenne del S.S. Sacramento, tutte le S. Ostie che stavano per essere oltraggiate, sarebbero state consegnate da Dio alle anime ripa-



Eleonora
insieme con
un'amica
impegnata
nella pittura.

ratrici le quali Le avrebbero dovute racchiudere nel loro cuore in comunione spirituale, prima di essere oltraggiate. Ciò avrebbe confortato Gesù mentre veniva profanato. Gesù chiede anche che le anime riparatrici, quando fanno la genuflessione, ricordino di farla, oltre a Gesù nel Tabernacolo, a tutte le S. Ostie oltraggiate sulla terra.

Gesù inoltre, onora Madre M. F. Foresti di un immenso dono, ovvero quello di rimanere nel suo cuore da una Comunione all'altra incessantemente e le comunica che adorando l'Ostia Consacrata può adorare tutte le Sante Ostie oltraggiate: Lui accoglierà quelle adorazioni dai tutti i luoghi in cui viene oltraggiato, come se tutte le Sante Ostie fossero nel cuore della Madre. Gesù le chiede di adorarlo sempre, in ogni istante e le conferma che non lascerà più il suo cuore. La Madre può quindi insieme adorare e riparare in qualunque momento della sua giornata.

“Ma dimmi, Gesù, come mai a me fare un dono tanto grande e mai inteso che tu potessi fare? Io lotto con il timore e con le tenebre.... “È vero a nessuno l’ho ancora dato perché la Santa comunione riparatrice senza limiti è il massimo d’unione che possa avere l’uomo e talmente appaga il cuore umano che neppure io posso dare di più, quando abbia concesso la permanenza della S. Ostia nel cuore umano è tutto! Anche alla mia SS.ma Madre ho dato ad Essa tale permanenza, di più

un'altra unione che ad essa solo è concessa, e che più avanti ti farò conoscere, giacché il sangue mio è sangue suo, la Carne mia è carne sua! A te ho concesso di essere Ostia consacrata non perché ciò fosse un bisogno del tuo cuore, ma bensì ti ho trasmutata in me per essere olocausto a Dio gradito e atto a riparare il Deicidio, non potendolo una semplice creatura..... Ora che sei Ostia Consacrata devi essere senza ombra di colpa....”
(Scritti Spirituali - 21 Dicembre 1923)

Questi fatti maturano nel suo spirito l'ispirazione che da tempo avverte: dare inizio ad un'opera con il fine specifico della riparazione verso Gesù Sacramentato. Ciò è inizialmente da lei attuato con l'associazione delle "Consolatrici dell'Uomo-Dio" (sciolta dopo pochi anni) poi, con la fondazione delle Suore Francescane Adoratrici. Intorno al 1945 la Madre dà vita a due confraternite: la "Pia Associazione delle Aggregate" e la "Pia Unione delle Consolatrici". Dal 1946 al 1953 cercherà di istituire un'associazione di "Sacerdoti Adoratori".

Gesù Eucarestia è tutta la sua vita e la sua insaziabile brama, tanto da non poter stare neanche un giorno senza fare la Comunione. Dal suo letto, che negli ultimi anni diventa il suo altare, comunica direttamente, mediante un finestrino, con il Tabernacolo, vivendo così una continua adorazione a Gesù Sacramentato.



Nel 1919 Eleonora incontra San Pio da Pietrelcina con il quale avrà una costante relazione epistolare e che confermò la Serva di Dio nella nascita della nuova Regola della Congregazione che si fonda sullo Spirito di Riparazione e contemplazione.

Madre Foresti, alla luce della fede, senti che non si poteva partire dal trono di nostro Signore, dal suo altare, se non con il cuore pieno di carità e aperto ai fratelli e perciò dirà alle sue figlie che dovranno andare incontro alle necessità degli stessi.

L'Eucarestia, per la Madre, è veramente il centro propulsore dal quale scaturisce tutto il dinamismo spirituale ascetico e apostolico delle sue Suore Adoratrici. Durante la sua ultima e dolorosa malattia, lo zelo per le anime è sempre più forte, tanto che le sue ultime parole saranno: "Mio Dio voglio vivere per Te, voglio soffrire per Te, voglio lavorare per la salvezza delle anime".

2) Gesù esorta la Madre a ripetere le parole di Gesù nell'Ultima Cena durante l'Eucaristia, facendo rivivere la loro potenza per noi.

Gesù rivela alla Madre cose uniche e nascoste agli uomini fino a quel momento, che sono principalmente rimedi per l'umanità peccatrice:

"Questa mattina destandomi mi era riflessa nello spirito questa cosa " Si sfrutta Gesù presso il Padre ripetendogli la preghiera della Cena e le parole della Croce" Gesù proprio Lui mi ha detto: "Debo svelarti una cosa che ancora è nascosta alla terra. E' un tempo questo in cui il mondo attira più del solito la Collera del Padre, ed ecco il rimedio che Io presento. Le anime offerte vittime non solo, ma accettate da me, nella loro consumazione, debbono ripetere al Padre mio la preghiera mia dell'ultima Cena, le parole della Croce e il Padre perdona loro ecc." e queste parole avranno la virtù miracolosa che ebbero quando furono pro-

nunciate da me... Io dissi nella Cena fate questo in memoria di me e la Chiesa celebra la S. Messa e consacra il pane e il vino servendosi delle mie parole, ma non lo dissi solo per questo ti svelo ora che pensando al tempo presente intesi dirlo ancora di tutta la mia preghiera della Cena e delle parole della Croce ripetute dalle mie vittime in consumazione. Come le parole della consacrazione hanno ora la virtù che ebbero uscendo dalla mia bocca, così la mia preghiera e parole della Croce. E' questo un vero arcano che ti ho svelato: il Cielo è attonito, ammirato nel rimedio che io presto alla misera umanità in estremo bisogno del mio soccorso. E tu, mia amata sfruttami dunque ripetendo al Padre in nome mio le mie parole, la mia preghiera avrà la miracolosa virtù di quando uscirono dalla mia bocca". Mio Gesù come mai svelare a me, ingrata, questi tuoi segreti?

Capisco Gesù, sono l'asina di Bahal -" Ma che dici? Tu mi offendi. Io ho formato il tuo essere il tuo Cuore secondo il mio Cuore. Io ti ho adornata di ciò che mi piace e ti ho eletta per mia sposa". (Scritti Spirituali - 16 Giugno 1920?)

Madre Foresti stabilisce quindi che le sue religiose, dopo la S. Comunione, recitino insieme la Preghiera Sacerdotale di Gesù.

Questo è infatti il momento della fusione più intima: Gesù si incarna in noi e parla, nella Sua preghiera al Padre, con la nostra voce. Lui vivo sacramentalmente in noi, ci trasforma in Lui ed esprime tramite nostro, con gemito inesprimibile, il Suo "Ut unicum sint".

"Che siano tutti una sola cosa, come Tu Padre sei in me e io in Te, siano anche essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato".

(Segue nel prossimo numero)



Madre Francesca con alcune religiose e novizie



William Vallisi ozzanese, ha realizzato con maestria nel nostro convento il "Presepe" ...
 un paesino caratteristico tipico di Alberobello costituito da trulli,
 in cui anche Maria e Giuseppe hanno trovato degno alloggio per il Figlio di Dio!
 A tutti gli amici auguriamo che Il Santo Bambino trovi festosa accoglienza in ogni famiglia.
Buon Natale!



Associazione Adoratori Amici di Madre Maria Francesca Foresti

*A Maggio di Ozzano, in via Emilia 341 nell'Oratorio dei Santi
 Filippo e Giacomo si propone l'Adorazione Eucaristica continua*

*Lunedì, martedì, mercoledì ore 9 - 19;
 dalle ore 9 di giovedì alle ore 19 della domenica
 Adorazione Continua diurna e notturna.*

*Vuoi regalarti un incontro
 tutto personale con
 Gesù Eucarestia?*

*Scegli un'ora da dedicare a
 Gesù, sapendo che Lui
 ti aspetta per donarti
 pace, forza e conforto*



*(Chiama: Luciana 388 0443312 - Donatella 334 1763643 - Madre Veronica 339 4748152)
 Suore Francescane Adoratrici*



NECESSARIA PRENOTAZIONE!



Per info: 0516569521



cavalierforesti@educarecrescere.it

www.educarecrescere.it

*Polo dell'Infanzia
Cavalier A. Foresti*
11 Dicembre 2021
Open Day
Via Emilia 343 - Maggio (Ozzano dell'Emilia)

